

I furbetti delle aule

Inviato da Marista Urru
venerdì 24 ottobre 2008

Chi sono i furbetti

delle aule? Non certo i ragazzi, le proteste "pilotate" di questi giorni, quelle che li portano ad occupare aule ed istituti, danneggiano per primi loro che manco se ne rendono conto, son giovani ed è normale che si lascino trascinare dai soliti "cattivi maestri" e non considerano che:

1- è verissimo, protestare si deve, le piazze stanno là, non scappano, senza fare danni potrebbero usarle per dimostrare le loro ragioni e l'opinione pubblica ne sarebbe sensibilizzata TUTTA, senza fare da traino alle forze politiche che li fomentano per i loro sporchi giochi che abbiamo visto che straccio di scuola hanno prodotto e con che costi.

2- non è vero che si debba impedire la libertà ed il diritto allo studio di chi quella protesta non condivide. Rivendica di esser "democratici", e non sanno di che parlano, evidentemente.

3 - Non è vero che le aule ed i beni di tutti debbano essere sporcati e distrutti, primo principio della democrazia dovrebbe essere il rispetto del bene comune e quello per le persone, anche quelle che non la pensano come noi.

3- sono vili e sono "cattivi maestri" quegli insegnanti, e sono parecchi, che per evitare la denuncia per interruzione di pubblico servizio e per aggirare la norma che vuole che si debbano fare un certo numero di ore di lezione, pena decadenza dell'anno e conseguente ripetizione dell'anno per tutti, con il beneplacito dei Presidi, entrano, firmano e restano in sala professori, oltre tutto così "non perdono la giornata i furbetti delle aule", lasciano ogni responsabilità ai ragazzi, fanno vacanza pagata, dopo firmato sono liberi di andare a fare la spesa, fare lo shopping, e lasciano ai contribuenti il peso dei danni spesso ingenti degli utili "combattenti".

Se questo è l'insegnamento della scuola, se questi sono i "valori" che certa gente si arroga il diritto di elargire ai nostri figli, ribadisco: L'Italia costituisce un miracolo, perchè è diventata sì l'ultima ruota del carro, è vero che il 50% della popolazione sta impoverendo come era nei piani di qualcuno che dissennato mangerà spero presto i frutti amari della dissennatezza, ma ancora il paese tra lacrime e sangue di quel che resta della parte sana, regge.

Quanto durerà non è dato sapere. Personalmente sono stanca, mi vien voglia di dire: sciogliete il guinzaglio a Visco ed alle adorate banche, ed alla trasversale compagnia ballante e danzante che ha contribuito allo sfascio ed ora ha la faccia di tozza di protestare perchè niente cambi, ed allora infine che si abbuffino ancora fino a strozzarsi, li vedrò schiattare con somma gioia, quanto a noi altri, pensiamoci bene, in fondo una eutanasia rapida è meglio di questa agonia.